

## Meloni, allerta Ebola “Vigilare le frontiere” Vespignani avverte “Siamo già in ritardo”

GENTA, RUSSO

Allarme no ma «massima attenzione» sì. Così, con una lettera inviata ai vertici dell'Unione europea, Giorgia Meloni ha chiesto un rafforzamento del coordinamento comunitario per fronteggiare il fo-

colao di Ebola Bundibugyo che sta colpendo Congo e Uganda. L'obiettivo è evitare che l'epidemia si trasformi in una minaccia internazionale e impedire che eventuali casi importati trovino falle nei sistemi di controllo europei. - PAGINE 16 E 17



# Ebola, il piano italiano Meloni scrive all'Ue “Controlli alle frontiere”

Pronta la circolare del ministero per chi rientra da Congo e Uganda  
Dallo Spallanzani di Roma un'equipe medica per contenere l'emergenza

PAOLO RUSSO  
ROMA

Allarme no ma «massima attenzione» sì. Così, con una lettera inviata ai vertici dell'Unione europea, Giorgia Meloni ha chiesto un rafforzamento del coordinamento comunitario per fronteggiare il focolaio di Ebola Bundibugyo che sta colpendo Congo e l'Uganda. L'obiettivo è evitare che l'epidemia possa trasformarsi in una minaccia internazionale e, soprattutto, impedire che eventuali casi importati trovino falle nei sistemi di controllo europei. Nella missi-

va indirizzata al presidente di turno dell'Ue Nikos Christodoulides, a quello del Consiglio europeo António Costa e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen si chiede «un coordinamento rafforzato della vigilanza alle frontiere attraverso regole comuni per la gestione degli arrivi diretti e indiretti dalle zone colpite». Secca la replica dalla portavoce della Commissione: «Stiamo seguendo da vicino l'epidemia fin dall'inizio. Si tratta di una situazione che richiede vigilanza. I sistemi dell'Ue sono attivi e stiamo la-

vorando a stretto contatto con i nostri partner internazionali per monitorare l'evolversi della situazione». In vista dell'appuntamento del 18 e 19 giugno il governo italia-



Peso: 1-6%, 16-55%, 17-5%

no ha chiesto anche di anticipare il coordinamento in materia di Ebola tra i ministri della Salute già la prossima settimana e nel Consiglio Epsco del 16 giugno per definire le priorità operative.

Intanto si prepara una spedizione medica in terra d'Africa. Una squadra di esperti del super ospedale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma partirà per Kinshasa già questo fine settimana. «Grazie al lavoro della Farnesina, del ministero della Salute, della Protezione civile e dell'Aise - comunica una nota di Chigi - l'Italia invierà nella Repubblica democratica del Congo i professionisti dell'Inmi per fornire assistenza, consegnare materiale sanitario e medicinali, e rafforzare la sorveglianza epidemiologica».

Nella notte di ieri è intanto atterrata a Roma per essere trasferita allo Spallanzani la dottoressa italiana di Medici senza frontiere che in Congo era entrata in contatto stretto con pazienti positivi ad Ebola o sospet-

ti tali. Sta bene e quel che più conta è risultata negativa al test. Anche se resterà in osservazione fino all'8 giugno, al termine del periodo di incubazione del virus che è di 21 giorni.

Il rischio epidemico in Europa è pari a zero, dicono Oms e Ecdc, ma l'Ebola Bundibugyo è un ceppo diverso da quello Zaire, contro il quale esistono vaccini già autorizzati, che in questo caso non esistono come non ci sono terapie antivirali specifiche. L'Oms sta valutando diversi candidati vaccini e farmaci, ma per avere strumenti utilizzabili su larga scala potrebbero essere necessari ancora due o tre mesi solo per avviare la sperimentazione.

Nel frattempo il ministero della Salute sta limando l'ordinanza urgente che entrerà in vigore per 120 giorni e che punta a rafforzare le misure di prevenzione contro il rischio di importazione del virus nel nostro Paese. Il provvedimento

si applica a chiunque provenga direttamente o indirettamente dalla Repubblica Democratica del Congo e dall'Uganda o vi abbia soggiornato nei 21 giorni precedenti l'ingresso in Italia.

La misura principale è l'obbligo di una dichiarazione sanitaria da trasmettere entro 24 ore ai Dipartimenti di prevenzione delle Asl competenti. Un sistema che consentirà alle autorità di monitorare i viaggiatori provenienti dalle aree interessate dal focolaio e di intervenire rapidamente in presenza di sintomi sospetti.

Particolare attenzione viene riservata a compagnie aeree e armatori. I vettori dovranno informare i passeggeri sugli obblighi previsti dalla normativa e distribuire a bordo i moduli sanitari da compilare prima dell'ingresso in Ita-

lia. La documentazione raccolta dovrà poi essere consegnata agli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e alle Asl competenti. L'ordinanza disciplina anche la gestione degli eventuali casi sospetti durante i viaggi, prevedendo l'isolamento immediato dei passeggeri sintomatici e la valutazione da parte del personale sanitario. Vengono richiamate le procedure di ricovero e trasporto sanitario protetto, con l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione individuale e di effettuare la completa decontaminazione biologica dei mezzi impiegati.

Strumenti per non farsi trovare impreparati da un virus che ha ben poche possibilità di diventare epidemico da noi, ma che nell'Africa più povera ha provocato oltre 15 mila morti. Vittime non solo dell'epidemia ma di una deprivazione della quale al "mondo di sopra" poco importa. —

## Negativa ai test la dottoressa rientrata in Italia: resterà isolata fino all'8 giugno

**La diffusione dal 15 maggio**  
Sono oltre mille le persone che hanno contratto il virus Ebola Bundibugyo, 238 i decessi sospetti dall'inizio dell'epidemia

